La Provincia

Quotidiano

Data 23-04-2021
Pagina 52
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA JUMOKE VERISSIMO. Poetessa tradotta in diverse lingue ha esordito nella prosa con "Memoria e desiderio", pubblicato in Italia

«IN QUESTO ROMANZO LOTTE E SPERANZE DELLA MIA NIGERIA»

GRAZIA LISSI

Prof e Desire non potevano che incontrarsi, in fondo si stavano cercando, e nonostante Remilekun accade. "Memoria e desiderio" di Jumoke Verissimo (Francesco Brioschi Editore) è un libro affascinante, come Lagos, il luogo in cui tutto avviene, come la sua autrice, poetessa nigeriana tradotta in diverse lingue al suo primo inatteso romanzo.

Una scrittura essenziale, cruda e poetica: «Le donne sono una fonte di forza lo sai. Chi decide di farne a meno, spesso ha accettato la propria debolezza». Benvenuta Jumoke Verissimo nella grande letteratura.

Prof e Desidere sono due generazioni a confronto. Quanto è cambiata la Nigeria dai tempi di Sani Abacha?

Ha subito numerose trasformazioni politiche, per questo resta una nazione complessa. Quando Abacha morì, Abdulsalami Abubakar assunse la presidenza e condusse il paese in una nuova era conosciuta come "Quarta Repubblica" da allora ci sono stati quattro governi democratici.

Tra il 1983 e il 1985, Muhammadu Buhari, attuale presidente, era il capo di stato; l'eredità dei regimi militari persiste nella socio-politica del paese. Prof e Desiderio appartengono a generazioni diverse ma continuano a essere perseguitati dal passato, lo stesso che influisce sul progresso del paese.

Chi è Prof Eniolorunda Durotimi Akanni?

È un ex attivista e professore universitario che crede nel paese, combatte per il popolo, viene imprigionato per dieci anni, quando esce vede infrangersi le sue illusioni, è un eroe. Chi l'ha conosciuto ha visto in lui solo il combattente, l'uomo che sostiene i loro diritti, si sacrifica per la giustizia, nessuno vede le sue lotte interiori.

E Desire Babangida?

La nostra memoria. Quello che ricordiamo modellano chi siamo o saremo.

Se volesse identificarsi in uno di loro, quale sceglierebbe?

Nessuno, anche se scrivere il personaggio di Remilekun, amica di Desire, mi ha portato gioia e soddisfazione; racchiude spensieratezza e innocenza.

Il libro è un lungo viaggio alla ricerca del padre. Perché ogni personaggio ne vive l'assenza?

Il simbolismo elabora significati. L'immagine della patria si lega alla figura del padre. La nazione è assente dalla vita dei suoi cittadini, e non c'è modo migliore per esplorarla che attraverso la vita personale dei personaggi. Patria uguale fatherland, abbiamo responsabilità verso la nazione e questo ci commuove. Tuttavia, l'uso di patria di solito implica l'assunzione di un ruolo di attore. La strada che ho percorso con i padri assenti conduce a una patria senza un ruolo definito. La solitudine dei personaggi porta a una negoziazione con se stessi e la loro terra.

Com'è la vita degli studenti universitari nigeriani oggi rispetto gli anni in cui insegnava Prof?

All'epoca la dittatura militare dominava la Nigeria, la violenza delle università derivava dal caos generato; le conseguenze di quegli anni sono ancora oggetto di dibattito. Oggi esistono anche università private, costose, chi le frequenta ha altre esperienze. Le difficoltà degli universitari di oggi sono legate alla ricerca di una propria identità in un paese come la Nigeria.

Descrive dettagliatamente le prigioni di Lagos.

Ho scoperto il sistema carcerario nigeriano attraverso Kunle Ajibade, attivista, editore di "News Magazine", imprigionato durante il regime di Abacha; alla morte del dittatore molti hanno iniziato a svelare cosa accadeva nelle prigioni, ho letto, ascoltato, scritto.

In Africa esistono piccole realtà di sviluppo di empowerment gestite da donne. Dall'altra parte, moltissime ragazze sono ancora vittime del traffico di esseri umani, di giri di prostituzione, spesso gestiti da uomini africani». Cosa ne pensa?

I Paesi africani hanno sempre avuto enormi potenzialità per essere siti di sviluppo, ma le prospettive del continente sono costantemente amputate dall'Occidente. Il traffico di esseri umani è un sintomo delle ingiustizie globali perpetrate dai paesi più potenti e più ricchi verso quelli disagiati, poveri.

Perché hai deciso di lasciare l'Africa?

Sono preoccupata per il progresso economico e politico del mio paese, ma non sono partita lasciato per questo. Sono andata in Canada per un master, poi mi hanno offerto un posto pagato per studiare e insegnare. Un europeo, un americano va all'estero per studiare, si sposta per conoscere il mondo, è la normalità. Gli africani sono itineranti di natura, un costrutto occidentale ha limitato le nostre possibilità di movimento e il nostro desiderio di socializzare, esplorare, incontrare. Se decidiamo di lasciare il paese per un periodo o per sempre siamo costantemente interrogati da tutti. Non so dove sarò domani, se in Canada o altrove. Una cosa è certa: dovunque andrò sarò in pace con il mio paese la Nigeria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

166406

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Quotidiano

Data 23-04-2021
Pagina 52
Foglio 2 / 2

Poetessa e scrittrice, Jumoke Verissimo è nata a Lagos nel 1979

di Alessio Brunialti

Parole di musica

Siamo tutto
ciò che abbiamo,
difenderemo
la nostra terra,
crediamo nella Nigeria
e nella promessa
che ha fatto,
che un giorno
risplenderemo
come il sole:
siamo
una grande nazione

di Timi Dakolo

166406

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.